

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VAS 21 febbraio 2017, n. 20

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Esecutivo relativo al "Comparto Bs/ad 24" del Piano Urbanistico Generale di Trani – Autorità procedente: Comune di Trani (BT) – PARERE MOTIVATO.

la dirigente ad interim del Servizio VAS

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *"Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale"* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*.

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *"Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"*.

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"*.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *"Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione"*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *"Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA"*

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *"Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali"*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *"Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale"* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *"Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale"* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *"Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica"* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *"Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali"*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

sulla base dell'istruttoria espletata dall'istruttore tecnico coordinata dal funzionario amministrativo titolare della P.O. VAS, responsabile del procedimento, che di seguito si riporta:

Premesso che:

– con nota prot. n. 45945 del 23/12/2011, acquisita al prot. del Servizio Regionale Ecologia con n.

AOO_089/11546 del 27/12/2011, il Comune di Trani - IV Ripartizione, Ufficio Tecnico, Settore Urbanistica - presentava istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. del Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) per il "Comparto 24" del Piano Urbanistico Generale (PUG) di Trani, adottato con Delibera di Consiglio Comunale (DCC) n. 74 del 14/12/2010; all'istanza risultava allegato il Rapporto Ambientale Preliminare (RAP), su supporto cartaceo (in duplice copia) e informatico, composto dai seguenti elaborati:

- Quadro di Riferimento Programmatico (All. I);
- Quadro di Riferimento Ambientale (All. II);
- Quadro di Riferimento Progettuale (All. III);
- Identificazione degli impatti potenziali, Misure di mitigazione/compensazione (All. IV).

- con nota prot. n. AOO_089/5502 del 9/7/2012, l'Ufficio VAS notificava al Comune di Trani la Determinazione Dirigenziale n. 124 dell'08/06/2012 di assoggettamento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del suddetto PUE, precisando che *"Alla luce della procedura di verifica di assoggettabilità espletata, che ha permesso di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, è possibile per l'Autorità procedente avviare la redazione del rapporto ambientale ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. secondo le indicazioni riportate nel provvedimento"*;
- con nota prot. n. 43663 del 30/10/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/14959 del 5/11/2015, il Comune di Trani trasmetteva il Rapporto Ambientale, gli elaborati di PUE relativo al "Comparto Bs/ad 24" del PUG e l'elenco dei SCMA per la fase di consultazione pubblica, chiedendo di stabilire se la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS per il PUE in oggetto sostituisca la fase di consultazione preliminare per la VAS;
- con prot. n. AOO_089/17091 del 17/12/2015, il Servizio VAS, relativamente al quesito posto, richiama l'assolvimento delle indicazioni espresse nel precedente provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS in merito all'elenco dei soggetti con competenza ambientale (d'ora in poi SCMA) da consultare, chiedeva di integrare il Rapporto Ambientale in quanto carente di alcuni contenuti minimi di cui all'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e rendeva chiarimenti in ordine all'integrazione della procedura di VAS nel procedimento urbanistico in oggetto, in particolare chiedeva di adottare/recepire il Rapporto Ambientale e la SNT secondo le modalità previste dalla pertinente normativa di settore, attestando la piena coerenza fra gli elaborati di VAS e quelli di piano;
- con nota prot. n. 21541 del 6/6/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/7714 del 17/6/2016, il Comune di Trani trasmetteva gli elaborati integrativi del Rapporto Ambientale, la Determinazione dirigenziale dell'Area Urbanistica n. 61 del 14/4/2016, quale atto di formalizzazione del PUE e l'avviso di deposito della documentazione cartacea e digitale del 6/6/2016;
- con prot. n. AOO_089/8186 del 30/6/2016, il Servizio VAS rendeva noto di aver provveduto alla pubblicazione della documentazione sopra citata sul Portale Ambientale regionale, ai fini della consultazione pubblica, della durata di 60 giorni, avviata in data 09/06/2016 con la pubblicazione dell'Avviso sul BURP n.66 e rammentava gli adempimenti relativi alle successive fasi procedurali. La stessa era resa, ai fini del procedimento di VAS, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L.R 241/1990 e ss.mm.ii.
- con nota prot. n. 26908 del 14/7/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/9101 del 19/7/2016, il Comune di Trani, ai fini della consultazione pubblica, rendeva noto ai SCMA di aver provveduto al deposito della documentazione cartacea e alla sua pubblicazione digitale sul Portale Ambientale regionale;
- con nota prot. n. 619 del 9/8/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/10371 del 13/9/2016, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincia di Barletta-Andria-Trani e Foggia comunicava di aver trasmesso il proprio parere endoprocedimentale al Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, che concluderà il procedimento;
- con nota prot. n. 13535 del 19/10/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/11691 del 20/10/2016, l'Autorità di Bacino della Puglia precisava che *"non risultano vincoli PAI per l'area in oggetto"*;
- con nota del 21/9/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/11638 del 19/10/2016, il Comune di Trani trasmetteva gli esiti della fase di consultazione pubblica, precisando che *"non è pervenuto alcun contributo da"*

parte dei SCMA, che il Rapporto Ambientale non necessita di ulteriori modifiche e/o integrazioni”;

- con nota prot. AOO_145/11439 del 22/12/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/13963 del 27/12/2016, il Servizio regionale Attuazione Pianificazione Paesaggistica trasmetteva ai sensi dell’art. 10 bis della L.r. 241/90 e smi il preavviso di diniego del parere paesaggistico,
- con nota del 25/1/2017, pervenuta per conoscenza ed acquisita al prot. n. AOO_089/789 del 27/1/2017, l’architetto Nicola Bisceglie per conto dei progettisti trasmetteva le controdeduzioni alla nota precedente.

Considerato che

- l’Autorità procedente è il Comune di Trani ai sensi dell’art. 2 co, 1 lett. f) della L.R. 44 e ss.mm.ii. (d’ora in poi legge regionale);
- l’Autorità competente per la VAS è il Servizio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia (art. 4 co.2 della legge regionale) ai sensi del co. 3 dell’art. 4 della legge regionale,

Considerato altresì che la Determinazione Dirigenziale n. 124 dell’08/06/2012 di assoggettamento a VAS disponeva espressamente che: *“le attività svolte nel corso della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui alla presente determinazione esauriscono la fase di consultazione in merito alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto Ambientale (prevista all’art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006), a condizione che, nell’ambito della procedura di VAS che l’autorità procedente vorrà avviare in attuazione del presente provvedimento, si garantisca il rispetto delle seguenti indicazioni:*

- *siano individuati come soggetti competenti in materia ambientale tutti gli enti già consultati nell’ambito della presente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, nonché l’Acquedotto Pugliese s.p.a. in quanto gestore del Servizio Idrico Integrato, come raccomandato dall’Autorità Idrica Pugliese nella nota prot. n.498 del 23/02/2012 (acquisita al prot. SRE n.1918 dell’01/03/2012);*
- *siano prese adeguatamente in considerazione nel Rapporto Ambientale tutte le criticità ambientali evidenziate nel provvedimento di assoggettamento, senza pregiudizio del rispetto dei criteri stabiliti nell’Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.*

Preso atto

- della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 14/12/2010 di adozione del *“Piano Urbanistico Esecutivo relativo al “Comparto Bs/ad 24” del Piano Urbanistico Generale di Trani”*
- della Determinazione Dirigenziale dell’Area Urbanistica n. 61 del 14/4/2016 avente ad oggetto *“D.Lgs. 152/2006 e s.m.i – Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Esecutivo relativo al “Comparto Bs/ad 24” del Piano Urbanistico Generale di Trani – Autorità procedente - Comune di Trani (BT)”;*
- della nota prot. AOO_145/11439 del 22/12/2016, con cui il Servizio regionale Attuazione Pianificazione Paesaggistica trasmetteva ai sensi dell’art. 10 bis della L.r. 241/90 e smi il preavviso di diniego del parere paesaggistico in quanto:
 - *“l’area interessata dalla soluzione progettuale prevede interventi che interessano direttamente il bene paesaggistico “territori costieri”, risultando in contrasto con le previsioni di cui all’art. 45 delle NTA del PPTR”*
 - *“la soluzione progettuale non assicura la salvaguardia delle tracce e i segni dell’organizzazione del suolo, nonché la giacitura, l’orientamento e la trama del territorio, ciò con particolare riferimento ad alcuni corpi di fabbrica F, G, H che interrompono il viale alberato di accesso secondario alla villa Annita”*
 - *“Inoltre, con riferimento agli edifici a torre A,B,C,D,E le altezze degli edifici proposto non si rapportano a quelle dell’edificazione circostante, ciò sia con riferimento alla villa storica Annita, che agli edifici che si attestano ad est lungo l’asse ferroviario”.*

VALUTAZIONE DEL PUE

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei criteri indicati nell’Allegato VI del Decreto,

facendo riferimento ai contenuti dei Piani.

L'attività tecnico-istruttoria ha riguardato:

1. i seguenti elaborati tecnici trasmessi con nota prot. n. 43663 del 30/10/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/14959 del 5/11/2015:
 - a. elaborati progettuali del PUE
 - b. Elaborato n.1 – Rapporto Ambientale;
 - c. Allegato n.2 dell'Elaborato n.1 –“Elaborati cartografici”;
 - d. Allegato n.3 dell'Elaborato n.1 – “Valutazione previsionale del Clima Acustico”;
 - e. Elaborato n.2 – “Sintesi non Tecnica”;
 - f. Elaborato n.3 – “Relazione paesaggistica”;
 - g. Allegato n.1 dell'Elaborato n.3 – “Allegato Cartografico della Relazione Paesaggistica”;
2. Elaborato n.1 – “Rapporto Ambientale (Integrazioni)” trasmesso con nota prot. n. 21541 del 6/6/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/7714 del 17/6/2016:
3. gli esiti della consultazione così come di seguito elencati:
 - sono stati consultati i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale:
 - Regione Puglia – Servizio Assetto del Territorio, Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica; Servizio Urbanistica; Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità; Servizio Tutela delle Acque; Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche;
 - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente della Puglia (ARPA);
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia;
 - Autorità di Bacino della Puglia;
 - Autorità Idrica Pugliese (ex Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia per la gestione del servizio idrico integrato);
 - Provincia di Barletta-Andria-Trani – Settore Ambiente, Energia, Aree Protette; Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile e Difesa del suolo;
 - Azienda Sanitaria Locale di Barletta-Andria-Trani.
 - durante la fase di verifica di assoggettabilità a VAS:
 - il Rapporto preliminare e gli elaborati tecnici sono stati pubblicati sul sito web dell'Autorità competente regionale;
 - pervenivano i contributi dei seguenti enti:
 - l'Autorità di Bacino della Puglia (di seguito, AdBP) rappresentava che “... dall'analisi del Rapporto ambientale preliminare non risultano aree interessate da vincoli PAI”.
 - l'Autorità Idrica Pugliese rappresentava la necessità di verificare “la compatibilità tra le scelte di pianificazione territoriale e le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato regionale”, e individuava in Acquedotto Pugliese S.p.A. il soggetto detentore dei “dati tecnici di approfondimento”.
 - Il Servizio Regionale Tutela delle Acque (Ufficio Programmazione e Regolamentazione), rendeva un articolato parere in merito alle sensibilità ambientali riscontrate nell'area interessata dal PUE per il Comparto 24, nonché ai possibili impatti ambientali del predetto piano, sottolineando in particolare che:
 - il Comparto 24 ricade interamente in “aree soggette a contaminazione salina” così come individuate dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia;
 - gli interventi in tale ambito sono pertanto soggetti alle misure volte a garantire un consumo idrico sostenibile contenute alla sezione 2.10 dell'Allegato 14 al PTA, aventi ad oggetto le modalità di rilascio o rinnovo di concessioni per il prelievo di acque dolci di falda o di acque marine di invasione continentale, anche in relazione alle quote di attestazione dei pozzi, alla portata massima

- emungibile e al recapito finale delle acque;
- appare necessario elaborare un'adeguata analisi della quantità e qualità di risorsa idrica necessaria, nei diversi periodi dell'anno, al mantenimento delle aree adibite a verde pubblico e privato, indicando le fonti di approvvigionamento;
 - resta fermo il rispetto della disciplina statale e regionale in materia di scarichi in pubblica fognatura, anche in riferimento alla necessità di convogliare le acque meteoriche non soggette a recupero e riutilizzo nella rete separata per le acque bianche, laddove esistente, e attenendosi comunque alla normativa regionale in materia (Linee Guida del PTA recanti "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"; Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21/11/2003; Appendice A1 al Piano Direttore – Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16/06/2002).
 - durante la fase di consultazione pubblica:
 - con avviso pubblicato sul BURP n. 66 del 9/6/2016, è stata comunicata la pubblicazione sul sito web, in formato digitale, della proposta di PUE comprensiva dei relativi elaborati, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica; il deposito degli stessi in formato cartaceo e digitale presso la sede del Comune e la sede regionale del Servizio Ecologia (oggi Autorizzazioni Ambientali); nonché le modalità e il termine entro il quale prendere visione delle proposte e presentare osservazioni.
 - perveniva il contributo dell'Autorità di Bacino della Puglia rappresentava che *"... dall'analisi degli elaborati non risultano aree interessate da vincoli PAI"*.
 - gli esiti di tale ultima fase sono stati trasmessi dall'Autorità procedente a questo servizio con la nota del 21/9/2016, non rilevando la necessità di apporre modifiche/integrazioni al Rapporto Ambientale.

SI OSSERVA che nel RA non è presente un resoconto di come negli elaborati scritto-grafici del PUE si è tenuto conto dei contributi dei SCMA consultati durante la verifica di assoggettabilità a VAS, in particolare relativamente a quanto sottolineato dal Servizio regionale Risorse Idriche (già Servizio Regionale Tutela delle Acque).

Attività tecnico-istruttoria

Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali della PUE

La presente proposta di PUE, di iniziativa privata, riguarda il Comparto 24 del vigente PUG e si sviluppa su un'area di mq. 89.390,00. L'area interessata è tipizzata nel vigente PUG come *"Zona Residenziale di Completamento Speciale ad Alta Densità (Bs.ad)"*. *"I parametri urbanistici alla stessa applicabili sono quelli riportati nelle Norme Tecniche di Attuazione delle Attività Edilizie ed Infrastrutturali, di cui all'art.6.04.2 e all'art.6.11.2.4 nonché nelle norme di Regolamento Edilizio relative alla definizione degli spazi interni degli edifici e al rispetto delle caratteristiche igienico-sanitarie"* (RA, p. 16). Il PUE disciplina l'espansione urbanistica con destinazione residenziale e in parte commerciale (e dei relativi servizi) nell'area interessata, mirando altresì a mettere a disposizione dell'area di diretto intervento e della città in generale un *"sistema integrato di aree verdi attrezzate e di aree per parcheggi"* (RA, p. 23).

Dal punto di vista progettuale, lo sviluppo edilizio proposto risulta condizionato da vincoli di natura urbanistica (evidenziati nella Tav. 10 del PUG e derivanti dalle Direttive strutturali di tutela cui è soggetto l'intero Contesto Territoriale "Costa Est" di cui alle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PUG di Trani (art. 6.11.2.4) e da vincoli di natura conservativa (evidenziati nella Tav. 7.1c del PUG, nella quale sono individuati i beni soggetti a salvaguardia). Si riportano di seguito i parametri urbanistico-edilizi con tenuti nelle NTA del PUG relative al Comparto in oggetto:

"c. Le volumetrie complessivamente realizzabili nei singoli comparti sono quelle rivenienti dalla applicazione degli indici di fabbricabilità previsti per la zona Bs/ad (alta densità), precisandosi che (come graficizzato nella tav.10 "definizione dei comparti e direttive strutturali di tutela"):

- $I_{ftc} = \max 2,0 \text{ mc/mq}$

c1. zona per servizi (compresa tra la SS16 e la viabilità di Pug), destinata esclusivamente alla realizzazione

di servizi e spazi pubblici, quali: attrezzature di interesse comune, aree attrezzate per lo sport ed il gioco, sistemazioni a verde, aree per la sosta ed il tempo libero, percorsi ciclo-pedonali;

c.2. zona per edilizia "rada", compresa tra le due strade parallele alla SS16 previste dal Pug, e suddiviso in due sottozone:

c.2.1- Sottozona dell'edilizia "rada" unifamiliare (localizzato a ridosso del contesto per servizi)

- Tipologia edilizia: edilizia unifamiliare ("villini")

- Lotto minimo: da definire in sede di Pue

- Hmax = 8 ml

- Sup. permeabile = min 60 % Sf

c.2.2- Sottozona dell'edilizia "rada" plurifamiliare

- Tipologia edilizia: edilizia plurifamiliare

- Lotto minimo = da definire in sede di Pue

- Lunghezza max dei fronti = 70 ml

- Hmax = 11 ml

- Sup. permeabile = min 40 % Sf

c.3- zona per edilizia "intensiva, compresa tra la strada prevista dal Pug e la ferrovia, è destinata ad edilizia "intensiva", con l'applicazione dei seguenti parametri:

- Tipologia edilizia: da definirsi in sede di Pue

- Hmax = senza limiti, da definire in sede di Pue;

- Lunghezza max dei fronti = 45 ml (non sono consentiti arretramenti o avanzamenti dei fronti, mantenendo le stesse altezze se non nel limite di Hmax pari a 6 ml);

- Sup. permeabile = min 30 % Sf" (estratto dall'art. 6.11.2.4. delle NTA del PUG)

In sintesi, gli interventi di trasformazione previsti presentano le seguenti caratteristiche (RA, pp. 18-19):

- 1) il rispetto del bene architettonico "Villa Annita", sottoposto a tutela dal PUG, e del viale alberato di ulivi di pertinenza;
- 2) la divisione in sottozone di comparto (fasce parallele alla S.S. 16), in ossequio alle direttive strutturali di tutela, con le rispettive tipologie edilizie insediabili -
 - a. una prima fascia, a ridosso della S.S.16, destinata esclusivamente alla realizzazione di servizi e spazi pubblici;
 - b. una seconda fascia per "edilizia rada unifamiliare" destinata a villini unifamiliari (con superficie permeabile pari al 60% della superficie fondiaria e altezza massima pari a 8 m);
 - c. una terza fascia per "edilizia rada plurifamiliare", con una lunghezza massima dei fronti edilizi di 70 m e una superficie permeabile pari al 40% della superficie fondiaria, destinata a residenze plurifamiliari con un'altezza massima pari a 11 m;
 - d. l'ultima fascia per "edilizia intensiva" (adiacente alla linea ferroviaria, con una lunghezza massima dei fronti di 45 m e una superficie permeabile del 30% della superficie fondiaria, destinata a residenze plurifamiliari con altezza massima di circa 44 m;
- 3) la tutela delle visuali di percezione (coni ottici) e dei percorsi panoramici dalla ferrovia verso il mare, attraverso il mantenimento della lunghezza dei fronti aperti per un'estensione maggiore di 1/3 del fronte a mare.

Riassumendo il PUE presenta quindi i seguenti parametri urbanistico-edilizi:

- superficie territoriale: 88.480 m²
- indice di fabbricabilità territoriale: 2 m³/m²
- abitanti insediabili: 1718
- volumetria realizzabile: 171.892 m³
- area a standard: 39.810 m² (per urbanizzazioni secondarie) + 12.820 m² (per urbanizzazioni primarie)
- superficie permeabile: variabile fra il 30 e il 60% della superficie fondiaria delle sottozone

- sviluppo verticale complessivo: variabile fino ad un massimo di 43,65 nella sottozona per l'edilizia intensiva.

Gli obiettivi generali del Piano sono:

- *“Sviluppo armonico del territorio, del tessuto urbano e delle attività produttive;*
- *Compatibilità dei processi di trasformazione e uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e con la identità storico-culturale del territorio;*
- *Valorizzazione delle risorse identitarie del territorio e delle presenze ritenute di pregio architettonico e/o naturalistico e/o panoramico dall'Amministrazione comunale;*
- *Ampliamento dell'offerta di edilizia residenziale;*
- *Rispetto delle alberature di alto fusto in base all'art. 10.04 delle NTA del PUG;*
- *Riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo e/o naturalistico, privilegiando il risanamento e recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione per migliorarne la qualità e la sostenibilità ambientale;*
- *Rispetto della tipologia dei luoghi (inclusi Villa Annita e l'area verde circostante);*
- *Rispetto delle direttive strutturali di tutela, che prevedono la divisione in fasce parallele alla S.S. 16, sottozona di comparto, con le rispettive tipologie edilizie insediabili;*
- *Miglioramento della viabilità urbana e del rapporto tra nodi infrastrutturali e progetti urbani;*
- *Potenziamento dei servizi per la residenza, comprese le aree destinate a verde attrezzato e a parcheggi”.* (RA, p. 25-26)

Che il Piano si propone di attuare attraverso le seguenti strategie:

- *“Realizzazione di edifici di nuova edificazione con destinazione residenziale e commerciale, organizzati e definiti nel rispetto delle indicazioni di P.U.G.;*
- *Cessione gratuita di aree destinate alla realizzazione della viabilità di P.U.G.;*
- *Sviluppo in altezza dei nuovi fabbricati di edilizia residenziale e commerciale;*
- *Cessione gratuita di aree destinate per le urbanizzazioni secondarie calcolate ai sensi dell'art. 5 - comma 2 del D.M. 1444/68, incrementate del 10% della Superficie Territoriale di comparto così come previsto dalle N.T.A. di riferimento;*
- *Valorizzazione della villa esistente “Villa Annita”;*
- *Salvaguardia del viale alberato esistente;*
- *Tutela delle visuali di percezione (coni ottici) e dei percorsi panoramici dalla ferrovia verso il mare”* (RA, p. 26)

Al paragrafo 6.1 del RA è riportata l'analisi di coerenza interna che è stata *“fatta incrociando tutti gli obiettivi del PUE “Comparto 24” con le azioni strategiche dello stesso piano, utilizzando una matrice di coerenza che fornisce informazioni sulla capacità del piano di realizzare i propri obiettivi generali, nonché informazioni su potenziali conflittualità tra obiettivi generali e strategie progettuali del piano.*

Come si evince dalla tabella riportata di seguito, non ci sono palesi conflittualità tra obiettivi e strategie della Variante.” (RA, pag.101).

Tale Piano rappresenta un quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che non sembrano a questo livello di pianificazione ricadere nel campo di applicazione della VIA o della verifica di assoggettabilità a VIA di cui al Decreto Legislativo 152/06 e smi e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Pertanto SI RAMMENTA CHE la presente procedura di VAS non esonera da eventuali procedure di VIA o assoggettabilità a VIA per i singoli interventi previsti dallo stesso, qualora necessarie.

Coerenza con piani e programmi

Nel capitolo 3 del RA è riportato un quadro sintetico della pianificazione e programmazione vigente, elencando per ognuno obiettivi, contenuti e finalità, in particolare sono stati considerati:

- Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)
- Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)
- Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA)
- Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell’Aria (PRQA)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico – Paesaggio (PUTT/P)
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT)
- Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC)
- Piano Regionale delle Coste (PRC)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) - BAT
- Piano di Zonizzazione Acustica (PZA)

Al paragrafo 6.2 *“è stata sviluppata la verifica della compatibilità, integrazione e raccordo degli obiettivi e delle strategie del PUE rispetto agli obiettivi e alle azioni in campo ambientale, previste della pianificazione e programmazione sovraordinata a livello regionale, provinciale e comunale....*

Il metodo adoperato per valutare la coerenza esterna della Variante al PRG del Comune di Andria si basa sul confronto incrociato e sinteticamente espresso attraverso l’utilizzo di alcuni parametri di valutazione, di ciascun obiettivo e di ciascuna strategia con le invarianti della pianificazione regionale, provinciale e comunale.

Si tratta ovviamente di valutazioni qualitative che in termini assoluti non tengono conto del “grado di incertezza” che sempre accompagna la formulazione di questi giudizi”. (RA, pp. 105-106)

SI OSSERVA che

- **i risultati dell’analisi effettuata sono riportati in modo molto sintetico per cui non è possibile comprendere in che modo durante l’iter di formazione del PUE si sia tenuto conto della suddetta pianificazione e/o come il PUE possa interagire, o eventualmente contribuire a mettere in atto alcune azioni/interventi previsti dalla stessa pianificazione. Ad esempio non viene chiarito come il PUE proposto abbia tenuto conto delle misure relative alla tutela delle aree sottoposte a contaminazione salina, degli interventi di mobilità ciclistica del Piano attuativo regionale dei Trasporti 2015-2019 e della zonizzazione di cui al Piano di zonizzazione acustica, con particolare riferimento alla tutela della salute degli abitanti insediabili nel PUE.**
- **non sono rese informazioni circa la vigenza di altra pianificazione comunale, quali, ad esempio, il piano comunale delle coste, il piano dei servizi e il piano della mobilità, e della loro coerenza con il PUE in oggetto;**
- **non è stata effettuata un’analisi di coerenza fra il PUE e il PUG, con riferimento particolare alle direttive strutturali del contesto territoriale “costa est” in cui ricade lo stesso piano e le direttive di tutela del bene architettonico ivi presente;**

Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

“L’area denominata “COMPARTO 24”, posta a ridosso dell’ultima zona edificata del Comune di Trani, sul versante sud in direzione Bisceglie, ha attualmente una consistenza immobiliare riportata in Catasto al foglio n°35 particelle 9, 13, 241, 440, 12, 15, 32, 58, 209, 210, 212, 215, 216, 217, 345, 635 parte, 646, 647, 648, 649, 637 parte, 638, 639, 640 parte, 641 parte,

301 parte, 534, 644, 645, 536 parte, 543 parte, 533 parte, 546. ...

L’area è delimitata a sud dalla ferrovia, dalla S.S.16 a nord, dal “Comparto 23” a ovest e dal

“Comparto 25” a est.” (RA, p. 16). L’estremo più a nord dell’area risulta a 100 metri dalla linea di costa.

Dall’analisi della carta tematica “Uso del Suolo” aggiornata al 2011 disponibile sul sito cartografico della Regione Puglia (www.sit.regione.puglia.it) si rilevano i seguenti usi:

- *“seminativi semplici in aree non irrigue”*
- *“uliveti”*
- *“vigneti”*
- *“area a pascolo, praterie e incolti”*
- *“tessuto residenziale sparso”*
- *“tessuto residenziale continuo, denso recente, alto”.*

“All’interno del comparto edilizio, è presente una villa di proprietà della Sig.ra Protomastro Anna, individuata nell’Atlante dei Beni Architettonici TAV. n° 7.1c di P.U.G. (allegati), denominata “Villa Annita”. La villa catastalmente identificata al foglio 35 partitelle 9, 13, 241, 440, con destinazione d’uso ad abitazione privata, viene considerata nel presente Piano Urbanistico Esecutivo in ossequio alle previsioni riportate nelle N.T.A. all’art. 4.09.8. La villa, posizionata al centro del comparto, mantiene un diritto di accesso dalla S.S. 16 in quanto l’attuale viale di accesso, alberato con ulivi ultradecennali, è individuato negli elaborati di P.U.G. (Atlante dei Beni Architettonici) come area di pertinenza della villa stessa.” (RA, p. 16)

In sintesi si evidenzia che l’area in oggetto costituisce una porzione di una più estesa fascia di *“campagna urbanizzata”* caratterizzata dalla presenza di ulivi, seminativi e tratti della componente storica (ville) che, delimitata a monte dalla linea ferroviaria e a valle della SS16bis, corre parallela alla linea di costa da Trani fino a Bisceglie. L’area del Piano, quindi è limitrofa da un lato ad un contesto caratterizzato da una crescente urbanizzazione, che ha comportato la saldatura urbanistica tra il centro storico di Trani e la zona residenziale verso la penisola di Colonna, dall’altro alle aree agricole che in alcuni tratti conservano un assetto rurale caratteristico della zona (con residenze agricole e ville suburbane, muretti a secco, strade interpoderali, ecc.). L’area in oggetto inoltre si trova in corrispondenza della spiaggia di *“Colonna”*, uno dei rari arenili sul fronte roccioso tranese, che attira abitanti e turisti. Tale spiaggia è caratterizzata dalla presenza di *“dighe a scogliera frangiflutti distanziate in massi naturali di cava”* a protezione della costa che hanno determinato un *“apprezzabile accumulo di sedimenti che ha ricreato la spiaggia che era ormai quasi completamente scomparsa”* (fonte *Linee guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi di competenza dell’Autorità di Bacino della Puglia - D.G.R. n. 3030 del 30 dicembre 2010*). L’area costiera è caratterizzata dall’edificato residenziale basso e discontinuo alternato a piccole zone incolte.

Pertanto nello stesso ambito si evidenzia un mosaico di aree dove sono presenti edifici plurifamiliari in continuità con l’abitato, edifici unifamiliari sulla costa, edifici sparsi negli ambiti rurali a sud-est del centro abitato, infrastrutture lineari (ferrovia, S.S.16) e terreni coltivati ad uliveto e a seminativi.

L’analisi del contesto ambientale è descritta al capitolo 5. Di seguito si riportano alcuni estratti (in corsivo) organizzati per tematiche ambientali:

Acqua

- *L’idrografia del territorio di Trani è caratterizzata da alcuni solchi erosivi (“Lame”) creati dall’azione fortemente erosiva degli agenti atmosferici sulla struttura litologica dell’areale costituita prevalentemente dai calcari verso l’entroterra e dai depositi terrazzati nell’abitato. Detti compluvi si sviluppano in direzione SW-NE perpendicolarmente alla linea di costa e sono asciutti, solo in caso di copiose precipitazioni convogliano per brevi periodi notevoli quantità di acqua (“mene”).*
- *Per quanto riguarda invece l’idrografia sotterranea, il “Calcere di Bari” costituisce l’acquifero di base del territorio di Trani. In questi calcari, infatti, si stabilisce una imponente falda idrica (detta “falda profonda”) di tipo artesiano che raccoglie le acque meteoriche, ... Lo scarso e discontinuo stato di fessurazione e carsificazione, sia in senso orizzontale che in senso verticale, che caratterizza l’ammasso roccioso costringe la falda a circolare quasi sempre in pressione al di sotto del livello marino con una configurazione geometrica molto irregolare condizionando i suoi parametri geometrici, idrogeologici, nonché le modalità di deflusso e di scarica delle acque di falda.*
- *nell’area oggetto di studio, la falda si rinviene a quota 0.00 m cioè a quota corrispondente al livello del mare,*

che rappresenta il livello di base della circolazione idrica. Il carico idraulico si aggira intorno a 1.00 m e il flusso idrico si esplica in direzione perpendicolare alla costa, concordemente con le principali direttrici del deflusso superficiale (v. Relazione geologica).

- *Il sito di interesse si inserisce in una porzione di territorio non interessata dalla presenza di "lame" o impluvi o corsi d'acqua sia pure episodici e pertanto non ricade, dal punto di vista idraulico, in aree a pericolosità di inondazione (v. Tavv. 8 e 42)*
- *l'area ricade in Aree Soggette a contaminazione Salina sottoposte a tutela dal PTA della Puglia*
- *il Comune di Trani convoglia i reflui urbani al proprio impianto di depurazione comunale, che è dimensionato per 53.241 AE (DGR 1896/2013) a fronte di un carico generato pari a 56.749 AE (fonte dati AQP 2013), per cui è previsto un potenziamento. Secondo la valutazione delle performance di cui al Report sulla depurazione in Puglia (DGR 1896/2013), tale impianto rientra fra quelli "che presentano gravi criticità, tali da inficiare il processo depurativo".*

Aria

- *dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Trani è classificato come ricadente in zona "IT16102": "zona di pianura, comprendente le aree meteorologiche IV e V";*
- *Nel comune di Trani non sono presenti centraline di monitoraggio della "Qualità dell'aria";*

Suolo

- *il tratto di costa prospiciente il lato nord-orientale del comparto, e dallo stesso distante 80-200 m, è classificato a pericolosità geomorfologica elevata o molto elevata (secondo quanto risulta dal servizio Web Map Service attivato dall'AdBP per rendere disponibile la versione aggiornata delle perimetrazioni del PAI). Più in generale, la costa a partire da Capo Colonna e fino al confine con il territorio comunale di Bisceglie, è caratterizzata da una "falesia dove affiorano depositi lagunari con stramoliti calcaree e Characee del Tirreniano", che il PUG (Tav. 7.1/a "Tutele sovracomunali: ATD") considera "unico esempio in Italia"*
- *L'intera fascia costiera è, per tali motivi, caratterizzata dalla presenza di diverse scogliere artificiali realizzate nel tentativo di arginare il costante arretramento della componente sabbiosa del litorale.*
- *l'area si inserisce in un contesto dal tipico aspetto di tavolato a vasti ripiani allungati parallelamente alla linea di costa e posti a quote via via decrescenti verso il mare. ... l'area oggetto di studio ricade all'interno del 2° ripiano (a partire da quello più basso sollevato di qualche metro sul l.m.) a quote variabili tra 20÷10 metri, ed in essa non esistono, dal punto di vista geomorfologico, problemi di stabilità, così come si evince anche dall'inquadramento dell'area in esame sul Piano di Assetto Idrogeologico (v. Tav. 42)..*
- *il sito oggetto di intervento si inquadra nell'unità cartografica (U.C.) n. 33 in cui ricadono le Unità Tipologiche di Suolo (U.T.S.) identificate con il codice SPA1 e SPA2 (v. Tav. 10)..*

Natura e biodiversità

- *Il territorio comunale di Trani appare, ad eccezione di alcune rare località, quasi privo di vegetazione spontanea e formazioni vegetazionali di rilievo ecosistemico. La fascia litoranea appare molto rimaneggiata ed alterata sia in ambito urbano che in area extraurbana, dove non si osservano elementi di naturalità a causa delle forte aggressione sulla costa di aree residenziali e di infrastrutture. E' possibile solo rilevare la presenza sporadica di *Tamarix spp.* in fase di rinnovazione, e di altrettanto sporadiche piante di lentisco (*Piastacia lentiscus*), localizzate in particolare a ridosso di muretti a secco.*
- *Il Posidonieto di San Vito-Barletta (SIC IT9120009), che interessa anche la fascia costiera del Comune di Trani, è stato istituito con DM n.157 del 21.07.2005 come Sito di Importanza Comunitaria/mare allo scopo di tutela dell'habitat 1120 "Praterie di Posidonia (*Posidonioceanicae*)" ritenuto prioritario secondo quanto previsto dalla Direttiva Habitat 92/43 del 21.05.1992.*
- *I valori faunistici dell'area sono condizionati dalla disponibilità di habitat e per questo è facile comprendere come gli aspetti più importanti dell'area si osservino nelle aree del territorio comunale in cui sono presenti ecosistemi semplificati (coltivi) con presenza di lembi di vegetazione spontanea residuale. ... Particolarmente ricca, rispetto alla restante parte del territorio comunale, è l'area umida denominata "la Vasca", quasi a confine con il Comune di Barletta.*

Paesaggio

- *Il comune di Trani fa parte di un sistema di area vasta di particolare interesse naturalistico e paesaggistico caratterizzato da una costa con ampie insenature dolci e regolari e spiagge ciottolose o con scogli; dalle lame che corrono lungo il territorio comunale fino al mare, in cui ci sono ancora parti di vegetazione spontanea quale la macchia mediterranea; dal territorio rurale tipico del barese, che si presenta con un tappeto naturale di piante di olivo, muretti a secco, trulli, e masserie fortificate.*
- *l'area in oggetto secondo la pianificazione regionale in tema di paesaggio (PPTR):*
 1. *è inserita nell'ambito "La puglia centrale" e nella figura "La piana olivicola del nord barese".*
 2. *interessa le seguenti componenti:*
 - *6.1.2 Componenti idrologiche:*
 - *BP Territori costieri*
 - *6.3.2 Componenti dei valori percettivi del PPTR*
 - *UCP strade a valenza paesaggistica.*

Rifiuti

- *sulla base dei dati resi disponibili dall'Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche, il comune di Trani ha registrato nel 2015 una produzione di RSU circa 521 kg pro capite anno e una percentuale di RD pari al 20,5 %.*
- *Secondo quanto riportato sul portale del comune di Trani, è in corso l'estensione del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta, con l'obiettivo di massimizzare la raccolta differenziata.*

Rumore

- *"l'intorno acustico si caratterizza essenzialmente per la presenza di:*
 1. *a nord dalla SS16 a doppio senso si circolazione ed ad intenso traffico veicolare*
 2. *a sud della ferrovia*
 3. *ad ovest del comparto 23*
 4. *ad est del comparto 25*
 5. *di intenso frinire di cicale caratteristico del periodo dell'anno e della zona particolarmente adatta all'insediamento di questi insetti*
 6. *di bagnanti che affollano le vicine spiagge"*
- *"il comune di Trani ha approvato il piano di Classificazione Acustica ai sensi della Legge 447/95 con Delibera del Consiglio Comunale n. 60 del 06.12.2005. Dalla lettura del piano di classificazione si evince che l'intero comparto ricade per una piccola parte nella Classe II (Area destinata ad uso prevalentemente residenziale), mentre la restante parte nella Classe I (Area particolarmente protetta)...*
- *La zonizzazione acustica ... ancora non è stata adottata per cui per l'applicazione dei limiti vale quanto disposto nel D.P.C.M. del 1 marzo 1991 ... Dall'osservazione della precedente classificazione acustica datata maggio 2003 si evince che l'intero comparto ricade nella zona A." (estratto dall'elaborato "Valutazione previsionale del clima acustico")*
- *i campionamenti effettuati dal tecnico incaricato evidenziano (pag. 24 del dall'elaborato "Valutazione previsionale del clima acustico") un Leq dB(A) corretto di circa 75.0, durante il periodo diurno, valore superiore ai limiti massimi per la zona A.*

Mobilità

- *la città di Trani "È servita da un adeguato sistema viario; tra le arterie più importanti che servono la città rientrano:*
 - *l'autostrada A14, che nella provincia BAT corre in un corridoio compreso tra i centri costieri e Canosa, Andria e Corato è accessibile tramite i 3 caselli di Canosa, Andria- Barletta e Trani;*
 - *la S.S. 16, storico asse parallelo alla costa sino a Barletta e poi orientato verso l'interno sino a Cerignola, che interconnette i relativi centri attraversandone gli abitati e che presenta ormai caratteristiche di viabilità urbana o comunque comunale;*
 - *la S.S. 16BIS, variante alla S.S. 16 storica con carreggiate separate a 2 corsie per senso di marcia."*

- *“Le principali problematiche individuate nel settore dei trasporti nell’ambito urbano tranese sono così riassumibili:*
 - *congestione da traffico nel centro urbano per l’inadeguatezza delle caratteristiche fisico geometriche e per l’assenza di un’evidente gerarchia funzionale della rete stradale;*
 - *inefficienza dell’attuale TPL (trasporto pubblico locale) su gomma per le alte frequenze e l’assenza di intermodalità pubblico-privato e pubblico-pubblico;*
 - *scarsa accessibilità (soprattutto pedonale) al centro storico per carenza di parcheggi di attestazione gomma-piede;*
 - *assenza di un “sistema della mobilità sostenibile” inteso come veramente alternativa all’utilizzo del mezzo privato: mancanza di integrazione tra il trasporto pubblico locale (punti di scambio), la mobilità ciclabile (rete incompleta) e pedonale (aree di sosta attrezzate per lo scambio);*
 - *dotazioni portuali relativamente inadeguate alle attuali vocazioni turistiche dell’area e scarsa accessibilità al porto per carenza di spazi dedicati ai parcheggi di interscambio gomma-piede e gomma-acqua”.*

SI OSSERVA che risultano poco approfondite le seguenti tematiche/componenti ambientali:

- **mobilità, in particolare relativamente ai collegamenti esistenti da e verso l’area in oggetto e ai flussi di traffico estivi ed invernali sulla SS16bis nel tratto in esame;**
- **aria, in relazione alla considerazione riportata a pag. 145 del RA “le aree rientranti nel Piano che saranno oggetto d’intervento risultano già interessate da forme di inquinamento rinvenienti da sorgenti diffuse in considerazione della loro localizzazione, vicina al centro urbano ed a tracciati viari esistenti”;**
- **flora, fauna e biodiversità, non è riportata un’analisi dello stato dei luoghi, con un indicazione di massima delle specie vegetali ed animali presenti/in transito nell’area in esame, ed un’analisi della qualità e connettività degli ecosistemi terrestri e marini, a monte e a valle dell’area in esame;**

Relativamente alla “descrizione dell’evoluzione probabile dello stato dell’ambiente senza l’attuazione del PUE” come richiesto dall’Allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le integrazioni al RA, trasmesse successivamente dall’Autorità precedente, hanno evidenziato quanto segue:

“l’area sarebbe sottoposta a deriva della stessa. Si rammenta che l’area in questione presenta le seguenti peculiarità:

- *presenza di colture agrarie in stato di abbandono*
- *elevato grado di antropizzazione del contesto in cui vi sono insediamenti consolidati di tipo abitativo, turistico residenziale, commerciale,*
- *posizionamento in corrispondenza dei margini urbani,*
- *elevato grado di infrastrutturazione sia di tipo puntuale che lineare ...*

la deriva di cui si parlava sopra corrisponderebbe con l’estremizzazione dello stato di abbandono dell’area stessa che potrebbe portare:

- *alla creazione di discariche a cielo aperto ...*
- *alla contaminazione delle falde acquifere...*
- *alla deriva ecologica ...*
- *alla colonizzazione da parte di vegetazione di tipo infestante (come l’ailanto), ...*
- *alla proliferazione di fauna indesiderata contraddistinta dalla presenza di cani randagi e ratti*
- *progressivamente ad un abbandono del bene stesso (ndr. Villa Annita) con la sua conseguente progressiva distruzione nel tempo da parte degli agenti atmosferici”.*

Descrizione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano

Al paragrafo 6.3 del RA è riportata una tabella in cui sono elencati “gli obiettivi di sostenibilità e i riferimenti dei principali documenti normativi e programmatici considerati per tale valutazione”.

SI OSSERVA che:

- non risulta chiara la pertinenza dei singoli obiettivi elencati con il PUE in oggetto;
- non è evidenziato in che modo il PUE intenda perseguire/abbia considerato tali obiettivi, con particolare riguardo a quelli legati alla tutela della natura, protezione della biodiversità e la salvaguardia del paesaggio.

Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

Gli effetti negativi e positivi sia nelle fasi di cantiere che di esercizio sono evidenziati ai paragrafi 8. 2 e ss.. Di seguito sono riportati quelli definiti *“potenzialmente moderatamente negativi, in quanto mitigabili con interventi specifici”*:

- FASE DI CANTIERE:
 - *“Compattazione del suolo in corrispondenza della viabilità di cantiere con conseguente riduzione della capacità di infiltrazione e drenaggio delle acque*
 - *Cambiamento della copertura del suolo*
 - *Alterazione della struttura del suolo*
 - *Produzione di materiale di risulta*
 - *Emissione in atmosfera di sostanze nocive*
 - *Produzione di polveri*
 - *Emissione di rumore e vibrazioni*
 - *Compattazione del suolo in corrispondenza della viabilità di cantiere con conseguente riduzione della capacità di infiltrazione e drenaggio delle acque*
 - *Modifica della capacità di drenaggio e di infiltrazione delle acque”*
- FASE DI ESERCIZIO:
 - *“Aumento dei consumi energetici per il condizionamento, l’illuminazione, la movimentazione di sistemi alimentati ad energia elettrica, per il pompaggio delle acque reflue e per l’alimentazione dei sistemi di depurazione*
 - *Aumento dei consumi idrici*
 - *Aumento del fabbisogno idrico*
 - *Aumento della produzione di reflui idrici*
 - *Aumento delle superfici impermeabili*
 - *Mancato recupero di materiale riciclabile*
 - *Aumento di produzione di rifiuti da conferire in discarica*
 - *Consumo di carburante*
 - *Aumento delle emissioni in atmosfera anche derivante dai flussi di traffico e dal funzionamento degli impianti di climatizzazione*
 - *Produzione di rumore derivante dal traffico veicolare”*

Per ognuno di questi è stata indicata l’origine, la componente ambientale influenzata e la durata nel tempo.

“sulla base delle considerazioni riportate nel par. 8.2 per ciascuna componente ambientale considerata, si è ritenuto combinare tre fattori (Interferenza, probabilità, attribuendo loro dei valori numerici, e l’effetto diretto/indiretto); per le interferenze è stata considerata una serie numerica crescente da 1 a 5 con 1 il valore minimo di interferenza (interferenza positiva) e con 5 il valore massimo di interferenza con le componenti ambientali (interferenza negativa). Per definire numericamente le probabilità è stata utilizzata una scala da 1 a 0,3 dove 1 rappresenta la probabilità massima di accadimento definita dal rapporto 3/3, quella media dal rapporto 2/3 = 0,6 ed infine quella bassa data dal rapporto 1/3 = 0,3. I valori attribuiti alle valutazioni sui tre diversi aspetti (interferenza/ probabilità/dir-indiretto) sono stati moltiplicati tra loro. Dal risultato di questa operazione si sono dedotti i livelli d’impatto.” (RA, pag. 167). Tali livelli sono quindi riassunti nella *“matrice di sintesi”* a pag. 169 riportando in conclusione che il PUE in oggetto non genera alcun impatto negativo, ma solo impatti positivi o *“moderatamente positivi”*.

SI OSSERVA che l'analisi, basata esclusivamente su considerazioni di tipo qualitativo, rileva un'apparente contraddizione fra le considerazioni riportate nei paragrafi 8.2 e ss., che indicano per quasi tutte le componenti impatti *"potenzialmente moderatamente negativi"*, e le conclusioni finali basate sui livelli di impatto esposti nella suddetta matrice e ricavati da valori attribuiti in modo non chiaro. Ciò in particolare, relativamente alle seguenti componenti ambientali, per le quali la stessa autorità procedente dichiara:

- relativamente alla componente "suolo":
 - *"gli impatti sono dovuti ai futuri insediamenti edilizi, alle urbanizzazioni previste, e ai servizi annessi alla residenza, con conseguente rallentamento del ciclo di vita di autorigenerazione del territorio, inteso come fonte non rinnovabile, in particolare sull'elemento suolo. Tali interventi possono incidere su fattori quale l'impermeabilizzazione e dunque lo smaltimento delle acque, la struttura, il trattenimento di sostanze inquinanti/nocive"* (RA, pag. 142)
 - *"gli impatti potenziali, dovuti agli eventuali e futuri insediamenti edilizi, alle urbanizzazioni previste ed ai servizi annessi alla residenza, potrebbero interessare fattori quali il consumo di suolo agricolo, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione, la compattezza, le alluvioni e gli smottamenti. ..."*
 - *l'attività di asportazione di suolo e della relativa copertura vegetale, può produrre un'alterazione della struttura pedologica, provocando una minore capacità di ritenzione delle acque meteoriche, una variazione della permeabilità e della porosità dei terreni con conseguente maggiore rischio nei riguardi dell'inquinamento nonché una perdita della sostanza organica (degradazione biologica)".* (RA, pag. 154)
- relativamente alla componente "aria" e alla tematica delle "mobilità": *"in vicinanza delle aree interessate dal Piano, il traffico veicolare è costretto ad operare a velocità ridotta in considerazione delle caratteristiche tipologiche della viabilità esistente"* (RA, pag. 148);
- relativamente alla componente "acqua": *"gli impatti potenziali dovuti prevalentemente alle operazioni in fase di cantiere (scavi), ma anche di utilizzo (scelta dei materiali, sistemi di smaltimento ecc.) possono influire negativamente su diversi fattori, quali bilancio idrologico, drenaggio con conseguente rallentamento dello smaltimento in profondità dell'acqua in eccesso del terreno, sedimentazione delle acque, erosione del suolo e qualità dell'acque di falda"* (RA, pag. 150);

Inoltre SI OSSERVA che l'analisi non approfondisce alcuni aspetti, di cui alle seguenti componenti e tematiche ambientali, che potrebbero generare ulteriori impatti: .

- **"natura e biodiversità"**: non è stato considerato che il contesto in oggetto è prospiciente tratti di costa densamente edificati alternati ad aree più "libere" da edificazione e pertanto la completa chiusura a monte, operabile anche con gli altri comparti, potrebbe compromettere la connettività fra ecosistemi marini e terrestri;
- **"aria" e "mobilità"**: non è stato considerato il possibile incremento di inquinamento dell'aria e l'ulteriore congestionamento della viabilità a causa della realizzazione del PUE che comporterà l'incremento di traffico veicolare da e verso l'area in oggetto,
- **"sistema marino costiero"**: non è stato considerato il possibile incremento della pressione antropica costiera, in termini di afflusso di nuovi utenti in conseguenza dell'attuazione del PUE e della riqualificazione della costa;
- **"suolo"**, l'analisi non è accompagnata dai dati relativi alle superfici che saranno occupate dall'edificazione, dalla viabilità, dai parcheggi e dalle opere di urbanizzazione prevedibili per le aree a servizi: dalla Tav. 10 si deduce che il PUE prevede una superficie destinata alla "permeabilità profonda" (verde privato a servizio degli edifici), così come previsto dalle NTA del PUG, pari a circa 15.275 mq (solo il 16% dell'intera superficie di PUE); ciò, non è in sintonia né con gli obiettivi di protezione ambientale regionali, nazionali ed europei relativi al consumo di suolo, né con gli indici di permeabilità previsti dallo stesso PUG;
- **"paesaggio"**: la tematica (in termini anche di alterazione dello skyline, alterazione del paesaggio, valorizzazione del bene storico, inquinamento luminoso, ecc) è affrontata sinteticamente nel RA, riducendo

l'analisi dei probabili impatti al solo impatto sul patrimonio storico-culturale all'interno dell'area; stesso dicasi per l'analisi presente nella Relazione Paesaggistica allegata relativamente alle possibili relazioni con il complesso di capo Colonna, gli altri giardini, le ville storiche nell'intorno e la strada a valenza paesaggistica.

Nel paragrafo 8.14 si precisa inoltre che *“L'entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate) di cui al p.to 2 dell'Allegato I della Parte II del D Lgs 152/06 sono state definite come di seguito:*

- *Area geografica potenzialmente interessata: area buffer di 500 m nell'intorno dell'area interessata dal PUE, avente una superficie di circa 1,39 km²;*
- *Popolazione potenzialmente interessata: calcolata utilizzando l'Area geografica potenzialmente interessata di cui sopra e la densità abitativa di 540 ad/km² (ISTAT, 2014; cfr. paragrafo 4.1.), avente un numero di abitanti di circa 751 unità”.*

SI OSSERVA che non è chiaro in che modo e con quale intensità gli impatti derivanti dal PUE possano incidere sull'area geografica e sulla popolazione potenzialmente interessata di cui sopra e come queste informazioni possano aver condizionato in senso ambientale le scelte del PUE. Ciò, con particolare riferimento a quanto sottolineato nella D.D. n.124/2012 relativamente agli impatti cumulativi, di cui non vi è cenno nel RA: *“la significatività dei possibili impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUE relativo al Comparto 24 appare notevolmente amplificata dal suo inserimento nel Contesto Territoriale “Costa Est” - individuato nella Tav. 10 del PUG e soggetto alle Direttive Strutturali di Tutela di cui all'art. 6.11.2.4 delle NTA del PUG di Trani - alla luce dei fenomeni cumulativi derivanti dalle interferenze con gli altri sette comparti inclusi nel predetto contesto. A tale proposito, giova ricordare che lo stesso Comune di Trani (nella nota prot. n. 15176 del 04/05/2011, acquisita al prot. SRE n. 5765 del 23/05/2011) precisava che il Contesto territoriale “Costa Est” presenta caratteristiche fisiche, ambientali, paesaggistiche e giuridiche omogenee, ravvisando l'opportunità di procedere ad una valutazione ambientale integrata delle previsioni del relativo programma edilizio di espansione”.*

Nel RA al paragrafo 10 sono quindi proposte alcune misure di mitigazione da adottare in fase di cantiere e in fase di esercizio, *“che contribuiscono a rendere maggiormente positivi gli effetti dell'attuazione del PUE sull'ambiente”*, quali ad esempio pratiche di cantiere e accorgimenti progettuali finalizzati al risparmio idrico ed energetico. Ogni misura è correlata all'impatto considerato e alla relativa componente ambientale.

L'analisi degli effetti attesi procede inizialmente al paragrafo 7 con le considerazioni in risposta ai rilevati mossi dalla Determinazione dirigenziale n. 124 del 8/6/2012 di assoggettamento a VAS. In particolare nella stessa si ritenevano particolarmente significativi gli impatti legati ai seguenti aspetti: “

- 1) gestione ambientale sostenibile** - *relativamente al servizio idrico integrato (per l'incremento dei consumi idrici e l'ulteriore saturazione della capacità dell'impianto di trattamento delle acque reflue al servizio del territorio di Trani), nonché all'uso delle risorse ed ai flussi di materia ed energia che attraversano il sistema economico (art.34, comma 7, del D.Lgs 152/2006) con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti ed all'efficienza energetica e nell'uso dei materiali nelle attività edilizie;*
- 2) qualità dell'ambiente urbano**, *relativamente all'ampliamento del sistema di spazi pubblici ed aree verdi attrezzate, ed al patrimonio residenziale, da un lato, ed al clima acustico, dall'altro –atteso che la legge quadro in materia di impatto acustico (Legge 447/1998 es.m.i.) all'art.8, comma 3, prevede espressamente che si produca” una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate alla realizzazione di.....nuovi insediamenti residenziali prossimi ad opere di cui al comma 2”,ivi inclusi(lett.f)le “ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia”;*
- 3) assetto territoriale e paesaggistico della fascia costiera**, *con particolare riferimento all'espansione dei margini urbani, al consumo di suolo agricolo ed alle alterazioni delle relazioni funzionali, visive e simboliche che potrebbero venirsi a determinare in ragione, in particolare, dello sviluppo verticale complessivo degli*

edifici nella fascia per edilizia intensiva (notevolmente superiore a quello degli edifici circostanti)."

Relativamente ai punti 1) e 2) l'analisi riportata nel RA evidenzia che:

- a) *"Per quanto riguarda i consumi idrici, considerato il numero di abitanti insediabili nella maglia interessata dal PUE, pari a 1718 abitanti e facendo riferimento al consumo idrico procapite, pari a 184l/gg, dato attualmente disponibile per il Comune di Trani, si avrebbe un consumo idrico annuo pari a 115380 mc. In questo calcolo però non si è tenuto conto delle misure di mitigazione previste in progetto che abbatterebbero notevolmente il consumo considerato",* quali ad esempio reti duali, impianto raccolta acque meteoriche e dispositivi per limitare il consumo di acqua;
- b) *"Per quanto riguarda l'aspetto della saturazione della capacità dell'impianto di trattamento delle acque reflue al servizio del territorio di Trani, ... la Società "Acquedotto Pugliese" ha redatto il progetto di adeguamento e potenziamento ...";*
- c) *"Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, ... Considerando il numero di abitanti insediabili nella maglia interessata dal PUE, pari a 1718 abitanti e facendo riferimento al produzione di rifiuti procapite mensile, pari a circa 45,50 Kg/mese, si sviluppa una produzione annua di RSU pari a circa 938 t/anno. La stima effettuata non ha tenuto conto delle misure di mitigazione previste in progetto, quali" ad esempio l'installazione di isole ecologiche, sia nella fase di cantiere che di gestione, che "consentiranno un significativo abbattimento degli impatti riducendo la produzione di rifiuti almeno del 10% e soprattutto aumentando la percentuale della raccolta differenziata portandola almeno al 20%-30%." In ogni caso si segnala che da febbraio 2015 sarà messo in atto il servizio comunale di raccolta differenziata porta a porta che "aumenterà notevolmente la percentuale della raccolta differenziata";*
- d) *"Per quanto riguarda il tema dell' efficienza energetica, il progetto del PUE prevede che le future realizzazioni degli interventi in progetto dovranno rispettare le disposizioni del D. Lgs. 192/2005 e del D. Lgs. 311/2006 e s.m.i. e relative norme in materia di contenimento dei consumi energetici... Gli impatti saranno ridotti grazie anche all'utilizzo delle mitigazioni ...esposte" (relative ad esempio sistemi ad alto rendimento, integrazione energetica da fonti rinnovabili, schermature, ecc.) e con l'uso di materiali nell'attività edilizia di provenienza locale;*
- e) *Per quanto riguarda l'ampliamento del sistema di spazi pubblici ed aree verdi attrezzate, ed il patrimonio residenziale, si precisa che quanto previsto dal PUE in oggetto determinerà "un incremento dei luoghi destinati al tempo libero e alla fruizione lenta del territorio (anche attraverso la creazione di viabilità ciclo-pedonali)" e il "completamento dei margini urbani ... entro cui sono interclusi spazi residuali attualmente destinati ad un'attività agricola di importanza assolutamente marginale e che hanno perso da tempo i propri caratteri di ruralità".*
- f) *Per quanto riguarda invece il clima acustico, si fa presente che "Il Comune di Trani ha approvato il Piano di zonizzazione acustica... Tuttavia, sebbene approvata, la zonizzazione acustica del territorio comunale non è ancora stata adottata; pertanto, per l'applicazione dei limiti, si fa riferimento al D.P.C.M. del 1 marzo 1991. Dall'osservazione della precedente classificazione acustica datata Maggio 2003, emerge che l'intero comparto ricade in Zona A. ... Pertanto al fine di migliorare il comfort abitativo dei futuri residenti, occorre progettare gli involucri edilizi con elevate prestazioni termoacustiche. Per i tamponamenti perimetrali ed orizzontali dovranno essere utilizzati materiali e componenti ad alto isolamento acustico con maggiorazione delle dimensioni dei componenti nel rispetto della Legge Quadro n. 447/1995, del D.P.C.M. 05.12.1997 e della Legge Regionale n. 3/2002."*

Relativamente al punto 3) *"assetto territoriale e paesaggistico della fascia costiera"* l'analisi:

- a) *"è già caratterizzata da un elevato grado di antropizzazione dei luoghi che attualmente presentano insediamenti consolidati di tipo abitativo, turistico-residenziale, commerciale nonché un elevato grado di infrastrutturazione sia di tipo puntuale che lineare e, quindi, non presenta oggettivamente a tutt'oggi alcun "prevalente carattere di ruralità" e, pertanto, non può che rientrare, a tutti gli effetti e secondo la classificazione dei contesti operata dal PUG in un oggettivo contesto di tipo "urbano" ovvero "di completamento dell'edificazione esistente";*

- b) *“secondo il PPTR, non presenta un elevato valore paesaggistico-ambientale, né presenta particolari peculiarità fatta eccezione per un’ emergenza del sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa, individuata dal PUG, denominata villa “Annita”, totalmente salvaguardata dalla soluzione progettuale adottata tramite un’ articolazione plano-volumetrica concepita ad hoc in riferimento al relativo contesto di riferimento visuale ed al viale alberato di accesso”.*
- c) richiama le previsioni urbanistiche della pianificazione comunale vigente, precisando che l’area in oggetto è:
- a. una zona di completamento dei margini urbani e non di espansione, come definito nella predetta Determinazione;
 - b. rientra in un *“contesto del PUG”* di tipo *“urbano”* e quindi non presenta un *“prevalente carattere di ruralità”*;
 - c. caratterizzata da un unico elemento paesaggistico rilevante, la villa *“Annita”* così come individuata dallo stesso PUG.
 - d) rimanda alla relazione paesaggistica che precisa:
 - a. *gli edifici ad elevato sviluppo verticale non creano alcuna alterazione delle relazioni visive e simboliche con alcuna peculiarità. L’area litoranea, i tessuti urbani della “città storica”, nonché altre emergenze paesaggistiche presenti nell’ambito territoriale risultano molto distanti dagli edifici ad elevato sviluppo verticale complessivo previsti dal PUE di cui trattasi e pertanto non si realizzerà alcuna incidenza negativa significativa con il contesto di riferimento visuale di alcuna peculiarità paesaggistica del sistema geo-morfoidrogeologico, del sistema botanico-vegetazionale colturale e della potenzialità faunistica nonché del sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”*
 - b. *“in termini prettamente ambientali ovvero di consumo di risorse, la soluzione tipologica “a torre” adottata dal PUE per gli edifici ad elevato sviluppo verticale comporta, quale impatto di segno positivo, un minor consumo di suolo ed una minore impermeabilizzazione del suolo stesso a parità di sviluppo volumetrico ovvero di numero di insediabili”.*
 - c. *“saranno utilizzati cromatismi che ne determineranno una migliore integrazione con il paesaggio circostante”.*
 - d. *“la realizzazione del PUE in questione in una posizione comunque arretrata rispetto all’area litoranea e rispetto alla strada litoranea esistente non concorrerà al “processo di formazione di un fronte urbano costiero unico”.*
 - e. *“la prima fascia dei servizi e spazi pubblici, ... andrà ad incrementare, nelle aree più prossime alla linea di costa, la dotazione di aree libere da edificazione ovvero di spazi per il tempo libero e lo sport a servizio della città garantendo pertanto, in dette aree, oltre che una fruizione pubblica anche una vera e propria riqualificazione del fronte mare.”*
 - f. *“la tutela dei waterfront dei porti, dei quartieri portuali storici e delle espansioni urbane litoranee sarebbe comunque esercitata appieno in quanto, in tutte le aree entro la distanza di 300 m dalla linea di costa”*

SI OSSERVA che le misure di mitigazione proposte e le indicazioni relative alla gestione ambientale sostenibile e alla qualità dell’ambiente urbano, nonché quelle relative alla riqualificazione del fronte mare, non trovano riscontro negli elaborati scritto-grafici di piano; pertanto non è chiaro quali di queste possano trovare immediata attuazione con il PUE proposto, né in che modo e con quale tempistica l’amministrazione comunale intenda attuare le altre (ad esempio *“Incentivazione della mobilità ciclopedonale e del car-sharing; miglioramento dei servizi pubblici di mobilità”*).

SI OSSERVA inoltre, atteso quanto indicato nel RA a p. 26, relativamente alle strategie che il PUE intende mettere in atto, e quanto riportato alla suddetta lettera e. di cui al paragrafo 7 del RA, non è chiaro quali misure di mitigazione sono proposte per la valorizzazione del bene architettonico *“Villa Annita”* e la riqualificazione del fronte mare.

Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

al paragrafo 11 del RA sono elencate le alternative:

- *Alternativa 0*: corrispondente alla non attuazione del PUE;
- *Alternativa 1*: corrispondente all'attuazione del PUE stesso, senza le raccomandazioni per il miglioramento delle ricadute ambientali del Piano;
- *Alternativa 2*: corrispondente all'attuazione del PUE con le raccomandazioni/mitigazioni per il miglioramento delle ricadute ambientali del Piano

Le motivazioni che hanno portato a scartare l'Alternativa 0 sono quindi elencate:

1. ***Perdita di nuovi spazi pubblici e di aree verdi attrezzate con cui si andrebbe ad offrire alla popolazione un incremento dei luoghi destinati al tempo libero e alla fruizione lenta del territorio (anche attraverso la creazione di viabilità ciclo-pedonali);***
2. ***Persistenza di margini urbani irregolari in corrispondenza dei quali sono già presenti insediamenti consolidati di tipo abitativo, turistico-residenziale, commerciale nonché diverse infrastrutture entro cui sono interclusi spazi residuali attualmente destinati ad un'attiva agricola di importanza assolutamente marginale e che hanno perso da tempo i propri caratteri di ruralità;***
3. ***Perdita di opportunità occupazionali derivanti direttamente dalla realizzazione delle opere previste dal PUE che determinerebbero una cospicua richiesta di risorse lavorative e la fornitura di ingenti quantità di materiali e forniture di vario genere.***

A cui si sommano i benefici legati alle azioni di piano:

- *la valorizzazione della villa esistente (Villa Annita)*
- *la salvaguardia del viale alberato esistente*
- *la realizzazione di nuovi edifici con destinazione residenziale e commerciale, organizzati e definiti nel rispetto delle indicazioni di P.U.G. e delle direttive strutturali di tutela previste per il comparto in questione*
- *la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria*
- *la realizzazione di nuovi spazi pubblici e di aree verdi attrezzate*
- *la realizzazione della viabilità di PUG*

La scelta finale di voler mettere in atto l'Alternativa 2 deriva dal fatto che *“le valutazioni sugli effetti ambientali delle azioni del PUE riportate hanno evidenziato la possibilità di migliorare ulteriormente le ricadute ambientali del Piano attraverso opportune raccomandazioni”*.

SI OSSERVA che, pur avendo questo Servizio già rilevato, con nota con prot. n. AOO_089/17091 del 17/12/2015, l'insufficienza di quanto esposto con i contenuti minimi richiesti dall'Allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e smi, le integrazioni al RA trasmesse successivamente dall'Autorità procedente non hanno aggiunto nulla in più, pertanto si ribadisce che la scelta di illustrare tali alternative risulta inutile e inefficace.

Si rammenta infatti che, come evidenziato nelle linee guida dell'ISPRA *Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS* (Del. Consiglio Federale del 22/04/2015 n.51/15-CF), *“l'individuazione e la valutazione delle “ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma” è richiesta dalla normativa VAS. Le alternative possono riguardare la strategia del P/P e poi le possibili diverse configurazioni dello stesso relativamente a: allocazione delle risorse finanziarie, tipologia delle azioni, localizzazione, soluzioni tecnologiche, modalità di attuazione e gestione, sviluppo temporale, ... Per ognuna devono essere stimati gli effetti ambientali in modo da poterle comparare e individuare quelle più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi del P/P.*

Nella Dichiarazione di sintesi, atto finale del percorso di costruzione del P/P e della valutazione ambientale, devono essere illustrate le ragioni della scelta del P/P adottato alla luce delle alternative considerate”.

Misure relative al monitoraggio e controllo degli impatti

Al paragrafo 11 del RA è *“proposta una lista di indicatori dello stato dell’ambiente da prendere in considerazione, ai fini del monitoraggio delle azioni del PUE “Comparto 24”, incrociandoli con le componenti ambientali scelte nella fase valutazione degli impatti”*.

Le integrazioni al RA, trasmesse successivamente dall’Autorità procedente, hanno evidenziato per ogni indicatore il metodo di misura, la frequenza, la scala e le fonti.

Tuttavia si rileva che gli indicatori elencati non trovano correlazione diretta con gli obiettivi e gli impatti prima esposti.

Pur condividendo la bontà degli indicatori elencati, SI OSSERVA che:

- **il set di indicatori così come proposto non evidenzia quali impatti ambientali derivanti dall’attuazione della PUE si intende controllare e in che modo si intende verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità pertinenti, e quindi adottare le eventuali misure correttive;**
- **non tutti gli indicatori proposti sono pertinenti al Piano e al contesto in esame (es. % aziende a produzione biologica, ecc.);**
- **non sono indicati:**
 - **i ruoli e le competenze per il monitoraggio**
 - **la periodicità delle relazioni e le modalità di diffusione dei dati in esse contenute**
 - **delineate le eventuali e necessarie azioni da intraprendere nel caso di scostamenti dalla media (cd. *misure correttive*),**
 - **le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.**

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Conclusioni

Ritenuto di dover dare seguito a quanto sopra riportato, si rileva quindi che:

- l’analisi del contesto ambientale ha evidenziato le criticità e le peculiarità del territorio comunale, trascurando una descrizione più dettagliata dell’area in esame;
- l’analisi ha illustrato che la non attuazione del PUE porterebbe ad uno stato di abbandono dell’area con conseguente degrado;
- l’analisi di coerenza esterna ha evidenziato, a livello generale, una coerenza positiva fra gli obiettivi del PUE e i macro obiettivi della pianificazione vigente, tralasciando di considerare anche gli obiettivi e le direttive del PUG relative al contesto in esame;
- relativamente agli obiettivi della pianificazione vigente e gli obiettivi di sostenibilità elencati, l’analisi non ha illustrato se e in che modo l’iter di formazione del PUE ha tenuto conto di questi e/o in che modo il PUE può interagire, o eventualmente contribuire a metterli in atto;
- l’attuazione del PUE potrebbe determinare impatti su alcune componenti ambientali già in parte anticipati nella verifica di assoggettabilità a VAS effettuata;
- l’analisi riportata ha evidenziato in modo generico e non del tutto chiaro tali effetti ambientali e l’influenza sull’ area geografica e popolazione indicata;
- sono proposte misure di mitigazione relative al contenimento di alcuni impatti di cui non è chiara la modalità di attuazione;
- le alternative prese in considerazione riguardano le versioni del PUE con e senza le misure di mitigazione proposte;
- il piano di monitoraggio è carente degli elementi richiesti e non è chiaro in che modo si intende verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità proposti e controllare gli effetti derivanti dall’attuazione del PUE.

Considerato che

- la pianificazione proposta dall'amministrazione comunale precedente riviene sostanzialmente da scelte pianificatorie passate, relative ad uno strumento urbanistico generale (PUG) che non è stato oggetto in precedenza di alcuna valutazione ambientale (in quanto all'epoca non dovuta);
- l'area, pur essendo inserita in un ambito in parte urbanizzato e pur essendo divisa, a causa delle infrastrutture presenti (ferrovia e SS16bis) dalla zona costiera e dall'area agricola, è connessa ad esse dal punto di vista storico (villa suburbana) e paesaggistico (coni visuali dall'area verso il mare e la campagna e dalla penisola di Colonna verso l'area), ma anche dal punto di vista sociale/turistico (presenza della spiaggia) ed ecologico (connettività fra i suoi ecosistemi terrestre e costiero);
- l'area si inserisce in un contesto di PUG denominato "costa est" composto da sette analoghi comparti, che prevedono per 5 di questi (oltre 50 ettari ad oggi quasi del tutto inattuati) le medesime direttive e i medesimi parametri urbanistico-edilizi;
- la pianificazione proposta così come proposta e regolamentata nelle NTA non consente a pieno la tutela e la valorizzazione delle peculiarità specifiche di tale contesto e delle suddette connessioni nonché il contenimento degli impatti derivabili dall'attuazione della stessa;
- la valutazione in esame non può prescindere dallo sviluppo urbanistico previsto nel citato contesto di PUG, che potrebbe amplificare a medio/lungo termine gli impatti derivabili dal singolo PUE.

SI RITIENE che la proposta di PUE in oggetto potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che l'Autorità precedente consideri puntualmente ed esaustivamente le osservazioni sopra evidenziate, dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. In particolare, l'Autorità precedente dovrà:

- A. verificare puntualmente il consumo di suolo derivante dal PUE, considerando tutti gli edifici previsti, la viabilità e i parcheggi, al netto delle aree a servizi rimanenti che saranno cedute al comune;**
- B. verificare puntualmente l'interferenza dell'edificazione proposta con gli alberi di ulivo e/o con eventuali elementi arborei con caratteristiche di monumentalità, ponendo in essere i necessari strumenti di tutela degli stessi come previsto dalla L. n. 144/1951 e dalla l.r. 14/2007 e ss.mm.ii;**
- C. verificare il rispetto dei requisiti di protezione acustica in relazione alla zonizzazione acustica comunale di riferimento, alla presenza della ferrovia e all'incremento di traffico veicolare previsto (art. 8 del L. 447/95);**
- D. verificare l'esistenza di sistemi di mobilità alternativa all'uso del mezzo privato (es. trasporto pubblico locale su ruota e ferro, percorsi pedonali e piste ciclabili) per gli spostamenti fra l'area e il centro urbano e i nodi di mobilità extraurbana, e nel caso, provvedere alla loro messa a regime (implementando/ prevedendo ad es. gli attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, i percorsi ciclabili, pedonali o promiscui, il rafforzamento delle linee di autobus, l'inserimento di minibus elettrici per percorsi brevi o navette);**
- E. valutare con l'ente competente la possibilità di prevedere una fermata/stazione ferroviaria in corrispondenza del contesto di PUG a servizio dei residenti e degli utenti della spiaggia e delle aree verdi pubbliche;**
- F. verificare, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui, lo stato di attuazione degli interventi previsti nel Piano di Tutela delle Acque per l'impianto di Trani, la relativa perimetrazione dell'agglomerato al fine di includere eventualmente all'interno dello stesso l'area in oggetto e quindi la sostenibilità dell'incremento di carico di A.E. nel rispetto delle disposizioni di cui alla DGR n. 1252 del 9 luglio 2013;**
- G. risolvere con l'Autorità competente le questioni relative alla compatibilità delle previsioni di Piano con gli aspetti paesaggistici dell'area interessata;**
- H. redigere il piano di monitoraggio secondo quanto richiesto dalla norma e prima richiamato, indicando in particolare ruoli, responsabilità e risorse per la sua realizzazione;**

- I. al fine di una migliore funzionalità delle “zone per servizi” nei diversi comparti che compongono il contesto “Costa est” e per la loro armonizzazione, anche in conformità con quanto previsto all’art. 6.11.1 co. 2 delle NTA del PUG relativamente alla necessità di elaborare un “piano comunale dei servizi”, elaborare, preferibilmente prima dell’approvazione del PUE e comunque entro l’ultimazione dei lavori, in coerenza con il piano comunale delle coste e di altri eventuali progetti di riqualificazione della costa, un schema di assetto dei servizi, che riguardi tutte le “zone per servizi” del contesto “Costa est” e sia orientato prioritariamente alla valorizzazione del bene costa, alla sua fruibilità ecostenibile e alla connessione dei comparti con il lungomare. Tale progetto dovrà:
- a. essere recepito dai PUE degli altri comparti del contesto
 - b. tenere conto delle osservazioni e condizioni del presente provvedimento,
 - c. privilegiare nella fascia più a ridosso delle SS. 16 funzioni di tipo ricreativo, che
 - i. valorizzino i segni del paesaggio agrario suburbano (muretti, alberature, segni della sistemazione agricola, ville suburbane, ecc.)
 - ii. incentivino la mobilità lenta (ciclopedonale) lungo la litoranea, collegando i comparti al lungomare esistente e alla spiaggia di Colonna (prevedendo attraversamenti stradali in sicurezza, anche sopraelevati),
 - iii. permettano, conservando al massimo la permeabilità del suolo, la fruizione ecosostenibile della costa (aree pic-nic, zone alberate, solarium, aree gioco, campi sportivi in sabbia/erba, uso di materiali naturali eco-compatibili ed a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal r.r. 23/2007, sistemazione di specie autoctone ai sensi del D.lgs. 386/2003 adatte alla zona costiera e con minori esigenze idriche);
- J. valutare l’opportunità e la possibilità, in coerenza con le indicazioni del DRAG PUE (DGR 14 dicembre 2010, n. 2753), la l. r. 20/2001 art. 15 co. 5 e in ossequio alle prescrizioni del PUG per il PUE (art. 6.11.2.4 delle NTA “*le aree a verde devono essere sistemate con piantumazione autoctona a medio ed alto fusto e/o arbustive*”) di affidare ai proponenti del PUE in oggetto e degli ulteriori PUE del contesto “Costa est”, nell’ambito della/e convenzione/i, la realizzazione di una parte degli interventi del suddetto schema di assetto, tenendo conto del perseguimento dell’interesse pubblico e alla luce delle risorse pubbliche disponibili;
- K. garantire l’omogenea attuazione delle prescrizioni di cui al presente atto e di quelle che saranno eventualmente impartite da ulteriori provvedimenti di Verifica di assoggettabilità a VAS e di VAS per i comparti insistenti nel contesto di PUG “costa est” e nelle immediate vicinanze;
- L. definire, anche in coerenza con il suddetto schema, le modalità e gli usi consentiti per la valorizzazione del bene architettonico “villa Annita”, sentito l’ente/organo competente alla sua tutela;
- M. garantire la messa in atto di tutte le misure di mitigazione proposte nel RA, integrando gli elaborati scritto grafici del PUE ove necessario al fine di renderle prescrittive;
- N. integrare gli elaborati scritto grafici del PUE con ulteriori misure/indicazioni che:
- a. minimizzino/annullino gli ulteriori impatti negativi derivabili dall’attuazione PUE a seguito delle analisi e considerazioni svolte in ossequio alle osservazioni evidenziate nel presente provvedimento,
 - b. tengano conto delle analisi e delle considerazioni ambientali scaturite dall’interlocuzione con i SCMA nella VAS;
 - c. riducano il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione, privilegiando per i parcheggi, la viabilità e i percorsi pedonali l’uso di pavimentazioni drenanti e la messa a dimora di alberature;
 - d. stabiliscano il numero, le essenze e le dimensioni e la tipologia delle piante da porre a dimora nelle aree verdi pubbliche e private/viali alberati/parcheggi, specificando l’indice di piantumazione e prediligendo specie autoctone (ai sensi del D.lgs. 386/2003) adatte alla zona costiera e con minori esigenze idriche e a quali interventi devono essere sottoposte le piantumazioni esistenti;
 - e. prevedano aree a parcheggio dimensionate in base al numero di residenti e anche agli utenti delle aree pubbliche, ubicate nella parte più a monte delle aree destinate agli standard, alberate

(specificando l' indice di piantumazione),

- f. organizzino le aree verdi e i viali alberati tenendo conto degli elementi di naturalità esistenti interni all'area (il giardino e il viale della villa, alberature in buono stato, ecc.) e in modo tale da creare connessioni ecologiche fra la costa e la campagna nell'intorno,
- g. tutelino le alberature di ulivo esistenti, nel caso in cui si ritenga necessario l'espianto, avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto, facendo riferimento alla disciplina prevista dalla L. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive, prima dell'attuazione, il parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura, nonché il parere della Commissione per la tutela degli alberi monumentali della Regione Puglia qualora abbiano carattere di monumentalità, ai sensi della LR 14/2007
- h. prevedano la realizzazione di percorsi pedonali e piste ciclabili alberati (specificando l' indice di piantumazione) per gli spostamenti all'interno dell'area in PUE;
- i. richiamino la normativa vigente per le aree "a contaminazione salina", con particolare riferimento alle specifiche misure M.2.10 di cui all'allegato 14 del Piano di Tutela delle Acque;
- j. stabiliscano un congruo numero di punti di raccolta multipla dei rifiuti prodotti facilmente accessibili, disposti omogeneamente nel PUE e dimensionati in funzione della produzione e della composizione media dei rifiuti prodotti dai futuri residenti e agli utenti delle aree pubbliche;
- k. prevedano le opportune misure di protezione acustica in relazione alle analisi effettuate tenendo conto dell'incremento di traffico veicolare e alla vicinanza delle future abitazioni alla ferrovia;
- l. promuovano l'edilizia sostenibile, il risparmio idrico e energetico, l'uso di fonti rinnovabili e il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, nel rispetto della disciplina di settore.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione ambientale strategica del **Piano Urbanistico Esecutivo relativo al "Comparto Bs/ad 24" del Piano Urbanistico Generale di Trani.**

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, "il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati della PUE.
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, "L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma" pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e degli elaborati della PUE, alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, "L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione". L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
 - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate negli elaborati della PUE e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelta la PUE adottata, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente e/o i proponenti dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, incluse le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti e di Valutazione Ambientale Strategica dei piani e delle varianti, laddove previste ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i., del D.P.R. 120/2003, D. Lgs 152/06 e s.m.i., della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii e del R.R. 18/2013 e ss.mm.ii. ; è altresì condizionato alla legittimità delle procedure amministrative messe in atto dalla Autorità procedente.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- **di dichiarare quanto espresso in narrativa parte integrante del presente provvedimento;**
- **esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e s.m.i., il parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica della "Piano Urbanistico Esecutivo relativo al "Comparto Bs/ad 24" del Piano Urbanistico Generale di Trani" - Autorità procedente: Comune di Trani, con tutte le osservazioni e prescrizioni ivi richiamate;**
- **di dover precisare che il presente provvedimento:**
 - **si riferisce esclusivamente alla VAS della PUE in oggetto;**
 - **non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;**
- **di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente - Comune di Trani, a cura del Servizio VAS;**
- **di trasmettere il presente provvedimento:**
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;
- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. __ facciate:**
 - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>

- sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo <http://ambiente.regione.puglia.it>, sezione "VAS-Servizi online"), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

La dirigente ad interim del Servizio VAS
Dott. A. Riccio